

## **Proposta percorsi di prevenzione incidenti domestici centro didattico** **Luoghi di Prevenzione**

**20 e 27 gennaio 2016**

*Luoghi di Prevenzione*

Centro Regionale di Didattica Multimediale per la Promozione della Salute

*Padiglione Villa Rossi – Campus San Lazzaro*

*Via Amendola, 2 - Reggio Emilia*

Obiettivo del corso:

condividere, promuovere e potenziare le competenze professionali delle educatrici/insegnanti

Introduzione:

La metodologia e gli strumenti di Luoghi di Prevenzione contribuiscono alla formazione sulla trasversalità delle competenze dei destinatari, ne promuovono il coinvolgimento attivo (empowerment) e ne potenziano le competenze rispetto alla capacità di contrattare obiettivi di salute e a gestire una buona comunicazione sulla gestione del rischio. In estrema sintesi, i tratti che definiscono il modello di Luoghi di Prevenzione sono:

- approccio olistico (integrato nelle componenti cognitive, affettive, relazionali), declinato rispetto alle caratteristiche degli interlocutori. La realizzazione di un percorso che risponda alle caratteristiche di un approccio olistico reale e non solo dichiarato come tale, ha individuato la modalità di affrontare il tema del “sapersi prendere cura di sé” in un contesto che favorisca autoconsapevolezza, relazioni interpersonali efficaci, senso di responsabilità e interazione positiva con l’ambiente, attraverso il contributo dei linguaggi delle discipline mediche e sanitarie, educative, pedagogiche, biologiche, psicologiche, epistemologiche, sociologiche, antropologiche, di neuroscienze, di bioetica e neuroetica. Ogni disciplina, nell’ambito del percorso di trasformazione dal progetto originario al processo culturale di cambiamento di paradigmi in atto a Luoghi di Prevenzione, fornisce i propri contenuti e i propri punti di vista sui concetti di identità personale, relazioni interpersonali, rapporto benessere / malessere, definizione di salute, descrizione dei percorsi di aiuto, cura, guarigione, competenze trasversali, life skills, fattori protettivi e fattori di rischio. Il confronto fra contributi di diverse discipline consente la realizzazione di un solo percorso formativo che, dopo la condivisione dei contenuti con i destinatari, prevede una espansione laboratoriale di approfondimento focalizzato sul punto di vista di una o alcune discipline settoriali;
- superamento del primato della disciplina: la non più recentissima concezione di salute proposta dall’Organizzazione Mondiale della Sanità ha reso necessario ridefinire i concetti che appartengono alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura, attraverso il confronto paritario con altre discipline (che, in larga parte, sono state sopracitate). Il metodo di Luoghi di Prevenzione evidenzia, tuttavia, come approccio olistico non significhi rinunciare alla medicalizzazione della salute a favore di un’altra

disciplina (biologica, psicologica, sociologica). La sfida per i destinatari di Luoghi di Prevenzione è rinunciare al primato disciplinare di lettura della realtà per inserirlo nei parametri della dimensione olistica, dell'empowerment, della sostenibilità nel tempo, della programmazione partecipata, del contributo alla costruzione di reti operanti e attive diffuse nei territori;

- coinvolgimento attivo (empowerment) degli interlocutori nel processo educativo - formativo di Luoghi di Prevenzione, dalla progettazione alla realizzazione degli interventi, processo che supera la logica disciplinare, stabilisce obiettivi di salute comuni e si applica con reti flessibili e durature orientate a seconda delle esigenze degli ambienti in cui si svolgono gli interventi;
- interattività della proposta formativa che sostituisce alla modalità convenzionale (per lo più frontale e legata alla asimmetria fra docente e discente) gli strumenti del confronto dialogico e dello scambio dei ruoli. In ogni fase del percorso insegnanti e allievi si trasmettono informazioni, punti di vista rispetto alle reciproche competenze, approfondimenti sul proprio vissuto nella relazione fra sapere e life skills acquisite per la definizione della propria identità;
- sapere, saper fare e saper essere: la proposta formativa percorre gli stadi previsti dalle nuove istanze della pedagogia e esplicita in ogni percorso concetti e contenuti essenziali che la formazione deve garantire (sapere), le competenze specifiche: ciò che i partecipanti possono spendere nella loro professionalità dopo il percorso (saper fare), il contributo che conoscenza e competenza apportano al concetto di identità, favorendo processi di cambiamento nel proprio modo di agire per sé, per gli altri e per l'ambiente vissuto (saper essere);
- superamento della separazione fra gli interlocutori nei processi di formazione: Luoghi di Prevenzione non si identifica in prevalenza con l'ambiente che lo ospita e non vuole essere una agenzia di formazione tradizionalmente intesa. La conoscenza e la condivisione del metodo di Luoghi di Prevenzione è il prerequisito alla partecipazione ai processi; di volta in volta si stabiliscono i concetti base, la tipologia di laboratori dei percorsi, i confini e le modalità di relazione con il contesto a cui il percorso si rivolge, gli strumenti didattici, le aspettative in termini di sapere, saper fare, saper essere;
- potenziamento delle life skills come strumento che facilita il cambiamento individuale (personale, professionale, metodologico), come approfondimento della relazione fra life skills e competenze trasversali acquisite nei diversi individui, come capacità di contrattazione di obiettivi di salute. La suddivisione fra paradigmi epistemologici e metodologici ha una validità prettamente organizzativa. Nella pratica di Luoghi di Prevenzione le radici di riferimento teoriche hanno orientato il metodo scelto e la metodologia usata ha chiamato in causa teorie specifiche. Si dà, quindi, per presupposta una corrispondenza quasi biunivoca fra radici epistemologiche e metodologie adottate.

I laboratori teorici/pratici sono tenuti dal gruppo di lavoro di Luoghi di Prevenzione (*AUSL RE - LILT RE*), Centro di eccellenza nazionale per la formazione sul Modello Transteorico del Cambiamento.

## **Programma prima giornata (20 gennaio 2016)**

### **Primo modulo 3 ore (14.00 – 17.00)**

1. Accoglienza (presentazione percorso)
2. “Cosa è la Salute? ”: Work caffè e discussione finale su cartellone (2 gruppi uniti - 45 minuti)
3. Scrittura Creativa : “benessere.....”, “malessere....”
4. Brainstorming (Rischio, Pericolo e Sicurezza domestica)
5. Discussione e confronto

## **Programma seconda giornata (27 gennaio 2016)**

### **Secondo modulo 3 ore (14.00 – 17.00)**

1. Dove si nascondono i pericoli? (introdurre il tema con proiezione video)
2. Lavori a piccoli gruppi (immagini relative a luoghi e situazioni di vita domestica con l'introduzione del bollino rosso), ogni gruppo proverà a scovare i possibili pericoli e indicare le strategie per prevenirli.
3. Dati Epidemiologici
4. Gioco di Ruolo: ogni gruppo preparerà una simulata da presentare agli altri gruppi da far drammatizzare attraverso il gioco di ruolo.
5. Presentazione opuscolo “Attenti a quei due”, e rispettiva check list.
6. Discussione e confronto

## COME RAGGIUNGERCI

**IN AUTOBUS:** dal centro di Reggio Emilia (vicino alla stazione ferroviaria) con la linea 2 ACT (direzione Rubiera) fermata Via Doberdò.

Percorrere Via Doberdò e girare alla prima a destra. Luoghi di Prevenzione è il secondo edificio sulla sinistra.

**IN AUTO:** dal casello Autostrada A1 imboccare la tangenziale per Modena sino alla via Emilia, uscire a destra rientrando verso Reggio per 1,5 chilometri incontrando il Campus S. Lazzaro sulla destra, proseguire dritto e girare a destra al primo semaforo su Via Doberdò. Seguire le indicazioni per il parcheggio A1 di fianco alla ferrovia. Da qui seguire le indicazioni per il percorso pedonale. In Via Doberdò sulla destra ci sono alcuni parcheggi per autobus.

**IN TRENO:** Reggio Emilia si trova sulla linea Milano-Bologna ed è raggiunta da Bologna e Parma con treni a cadenza oraria e da Milano a cadenza bioraria.

Dalla stazione FFSS il Campus S. Lazzaro è raggiungibile in taxi in 5 minuti, con l'autobus linea 2, con la linea ferroviaria locale FER Reggio Emilia-Guastalla - fermata Reggio Emilia S.Lazzaro all'interno del Campus o a piedi in 25-30 minuti percorrendo la via Emilia verso Modena; a Reggio Emilia c'è inoltre la stazione Reggio Emilia AV Mediopadana a 4 chilometri dal centro. Per info [www.municipio.re.it/mediopadana](http://www.municipio.re.it/mediopadana).

Per l'iscrizione al Corso usare l'apposito modulo nella Sezione "Convegni e Seminari" del Sito di Luoghi di Prevenzione: <http://www.luoghidiprevenzione.it/Home/ConvegniSeminari.aspx>